

La sensibile corporalità dello spazio

Entrando nelle sale di uno spazio a quattro dimensioni i luoghi vuoti sono visti prima attraverso una definizione metrica di misurazione approssimativa e poi il nostro occhio incomincia a guardare a scrutare a scoprire attraverso il pensiero e gli infiniti punti spaziali messi a fuoco e collegandoli tra di loro. Così gli angoli, i lati, le altezze, la larghezza e lunghezza di una stanza diventano linee sensibili che l'occhio-corpo unisce mentalmente e realizza delle linee nell'aria che si rendono concreto come una dimensione corporale, dove all'altezza dell'occhio di una persona diventa un orizzonte della stanza e il centro dello spazio è la concentrazione massima di aria vuota che noi mentalmente vogliamo riempire e occupiamo insieme alle linee.

Tocchiamo l'aria che lo spazio del vuoto racchiude attraverso delle linee virtuali che i nostri occhi disegnano insieme al nostro sguardo.

In questa mostra vorrei scoprire la reazione della natura umana, quando la gente verrà in questo spazio trasformato, e vorrei dare la possibilità alle persone di sentirsi tramite la visualizzazione di questo spazio dettagliate. Viviamo in un periodo della vita che le persone hanno perso o hanno dimenticato che lo spazio che li circonda cambia il senso della natura umana. Nasce il sensitivo spazio corporeità all'interno di un luogo vuoto fatto di muro bianco, di ampia metratura e senza finestra o di apertura di vista, perché potrebbe interrompere le lunghe fila di spilli. In quest'opera d'arte è anche importante il tempo che sarà necessario per mettere gli spilli sui muri. Per tutto questo tempo è la durata della trasformazione, come la comprensione della natura umana, che impara a crescere e sentire lo spazio circostante. Poi tratterò le linee con filo d'acciaio che collegano tutti i punti della struttura portante, e in mezz'aria ci sarà una forma messo giù sul filo d'acciaio. Questa forma sarà costituita da morbida carta bianca con una struttura di fili di acciaio. Il materiale sarà molto leggero, come se potessi estrarre l'aria e si getta un'ombra sul pavimento, l'oscurità della mezz'aria.

Esecuzione e dettagli dell'installazione:

Lungo tutte le quattro pareti della stanza si segnerà l'altezza, tra 1,60 e 80 cm dal pavimento, e leggermente superiore alla porta d'ingresso della stanza una leggera linea con la matita che servirà come traccia su cui saranno infilati gli spilli in modo molto ravvicinato. Dai punti della stanza, della struttura portante, superiori alla fila di spilli, partiranno dei fili d'acciaio di 0,8 mm diametro e provvisti di occhielli con filettatura interna e agganciata al muro a ganci a pressione per mezzo di un moschettone. È importante che rimanga uno spazio di circa 2 metri tra i fili d'acciaio e il soffitto.

In mezzo nell'incrocio di questi fili sarà appoggiato un elemento tridimensionale a forma trapezoidale fatto di fili e ricoperto di carta velina. In questa istallazione è molto importante l'illuminazione. Dovrà essere presente in tutta la stanza in più punti. La luce direzionata preferibilmente dall'alto verso il basso, perchè le ombre in questo lavoro sono molto importanti. Lo spazio assumerà quest'aspetto sensibile se la sua superficie è abbastanza grande in modo che la gente passeggiando dentro questa stanza sia in grado a sentire il vuoto e il pieno, la luce, le ombre, il centro dato dall'oggetto sospeso e le pareti.

Cartesio ci dice:

L'evidenza: «Il primo era di non prendere mai niente per vero, ovvero, evitare accuratamente la fretta e il pregiudizio, e di non comprendere nel mio giudizio niente di più di quello che fosse presentato alla mia mente così chiaramente e distintamente da escludere ogni possibilità di dubbio». Cartesio

La prima base su cui si fonda il sapere è la conoscenza sensibile: a volte questa non ha sempre dato la verità riguardo alle cose lontane per cui basta dire che se lo ha ingannato una volta potrebbe continuare a farlo.

Allora, non si può accettare la conoscenza sensibile delle cose lontane poiché è dubitabile.

Ma c'è una conoscenza sensibile delle cose vicine, quella più immediata, come quella del mio stesso corpo che sarebbe difficile da mettere in dubbio salvo che non si sia pazzi. Cartesio

Paola Ricci© Agosto 2009